

Riforma dell'esercito : informazioni dal cantiere della SSU

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **72 (2000)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riforma dell'esercito: informazioni dal cantiere della SSU



L'8 maggio scorso il Comitato centrale della SSU ha pubblicato due documenti di base sul progetto Esercito XXI. Essi riassumono le sue posizioni in merito alla tendenza della riforma. Uno dei documenti tratta la politica militare, come pure scopo e contenuto della riforma, l'altro emette delle tesi sull'Esercito XXI. Questi documenti non hanno perso nulla in attualità (vedi Internet <http://www.sog.ch>).

La SSO ha criticato a diverse occasioni il modo di informare, lo sviluppo poco sistematico del progetto e l'assenza di varianti. Il 31 maggio, il Consiglio federale ha approvato le linee direttive politiche ed ha tenuto conto delle preoccupazioni espresse dalla SSU. Ora si tratta di studiare delle varianti a proposito di alcuni punti decisivi.

Presenza di posizione sulla decisione del Consiglio federale

Dopo aver preso atto della decisione del Consiglio federale, la SSO ha pubblicato una presa di posizione spontanea attestando che il Consiglio federale ha creato una base solida per il processo della riforma e si è mostrato aperto ad una riforma profonda e ad una modernizzazione dell'esercito.

Su molti punti il Consiglio federale segue la linea favoreggiata dalla SSU. Essa si impegna per un esercito più piccolo, più flessibile, ben istruito ed equipaggiato, moderno nel suo modo di pensare e che sia all'altezza degli eserciti di altri stati europei di media grandezza.

Il Consiglio federale ha lasciato un certo margine di manovra che permette l'evaluazione di diverse varianti. In questo modo si potrà meglio tener conto delle priorità politiche per quanto riguarda gli effettivi attivi dell'esercito ed i compiti da attribuire alle riserve.

Per quanto riguarda le finanze, il Consiglio federale ha optato per un adattamento flessibile in funzione del fabbisogno politico-militare e tecnologico. Ha anche contemporaneamente confermato le cifre previste nell'ambito della pianificazione, non lasciando quindi nessuno spazio ad una eventuale riduzione del preventivo o ad una redistribuzione delle spese militari.

La SSU è preoccupata soltanto per quanto riguarda la durata dell'istruzione. Un elevato grado d'istruzione costituisce un punto forte molto importante per un piccolo Stato ed è in effetti la pietra angolare della credibilità. Noi ci impegneremo per un servizio mili-

tare di un totale di circa 300 giorni. Per i quadri, inoltre, c'è bisogno di modelli d'istruzione compatibili con le esigenze del mondo dell'economia.

Missione e dottrina

La dottrina è un punto che richiede una discussione approfondita. Cosa ci si aspetta dall'esercito nell'ambito della politica di sicurezza? Quale sarà la relazione fra le strategie e le missioni dell'esercito? In che modo verranno messe in atto le missioni?

Per quanto riguarda la pianificazione, ci aspettiamo una valutazione vasta ed innovatrice delle domande ancora aperte. Il margine d'azione lasciato dal Consiglio federale deve ora venir utilizzato dalle autorità politiche sulla base di proposte obiettive e trasparenti del DDPS con relative varianti.

Ampie discussioni

Il Comitato centrale della SSU vuole influenzare attivamente la discussione in corso sull'esercito. Il Comitato centrale è l'organo che definisce le prese di posizione della SSU ed è fortemente intenzionato a "tenere la palla" durante i prossimi mesi. Non vuole quindi soltanto reagire alle decisioni prese dal Consiglio federale e dal Parlamento, ma esercitare il più possibile un'influenza preventiva. Contemporaneamente intende consolidare la sua posizione all'interno delle società cantonali degli ufficiali e delle società d'arma. Per poter raggiungere questo fine, è necessario intensificare l'importanza ed il ritmo delle conferenze dei presidenti.

Gruppi di lavoro

In occasione dell'assemblea dei delegati a metà giugno, è stata annunciata dal presidente centrale la formazione di cinque gruppi di lavoro per i temi seguenti: Milizia/modelli di servizio, Struttura dell'esercito, Istruzione, Preservazione delle condizioni d'esistenza e Processo di trasformazione. Detti gruppi di lavoro hanno iniziato la loro attività in agosto ed hanno il compito di studiare i temi succitati ed inoltrare al comitato centrale le proposte elaborate.

Il Comitato centrale sostiene per il resto la tendenza principale della riforma. A Friburgo, il presidente centrale ha esposto ai delegati le conseguenze che risultano da una valutazione della politica di sicurezza attuale. Nuovi punti di partenza, nuove missioni e

La SSU è preoccupata soltanto per quanto riguarda la durata dell'istruzione. Un elevato grado d'istruzione costituisce un punto forte molto importante per un piccolo Stato ed è in effetti la pietra angolare della credibilità. Noi ci impegneremo per un servizio militare di un totale di circa 300 giorni. Per i quadri, inoltre, c'è bisogno di modelli d'istruzione compatibili con le esigenze del mondo dell'economia.

L'iniziativa vuole che nei singoli settori, le spese militari vengano "cementate" a lunga scadenza nell'ambito di un plafond ben determinato.

Se ciò fosse il caso, non ci sarebbe più nessuna possibilità di reagire ad eventuali modifiche della situazione internazionale. Ciò comprometterebbe per sempre ed in maniera drastica la riforma della politica di pace e di sicurezza e la realizzazione dell'Esercito XXI.

nuove strutture sono necessarie. E ciò per delle ragioni prettamente politico-militari e non per ragioni finanziarie.

Iniziativa in favore di una ridistribuzione delle spese militari

La SSU si impegnerà per combattere l'iniziativa in questione. La votazione è fissata per il 26 novembre e la SSU ha già più volte analizzato le diverse argomentazioni. Questa volta, però, non si tratta semplicemente del tradizionale fronte per o contro l'esercito. Gli argomenti provenienti dai due fronti saranno ben più vasti. Nel mese di giugno, una risoluzione dell'Assemblea dei Delegati ha esposto l'opinione della SSU, riassumendo i punti seguenti:

L'iniziativa vuole che nei singoli settori, le spese militari vengano "cementate" a lunga scadenza nell'ambito di un plafond ben determinato. Se ciò fosse il caso, non ci sarebbe più nessuna possibilità di reagire ad eventuali modifiche della situazione internazionale. Ciò comprometterebbe per sempre ed in maniera drastica la riforma della politica di pace e di sicurezza e la rea-

lizzazione dell'Esercito XXI. I promotori dell'iniziativa si servono di argomenti che risalgono alle strutture militari del periodo della guerra fredda. Essi non sono più validi. L'iniziativa comprometterebbe seriamente la riforma. Inoltre, il risultato non sarebbe un risparmio vero e proprio, visto che detti mezzi finanziari verrebbero semplicemente utilizzati per altri scopi.

In occasione del seminario ad Aarau, il presidente centrale ha confermato la preoccupazione di un gran numero di ufficiali. Essi temono infatti che con la critica globale dell'estrema destra nei confronti della riforma, l'iniziativa possa ottenere un ulteriore impulso. Se si mettono in dubbio le colonne portanti della nuova politica di sicurezza, se nozioni antiquate dell'esercito, ben giustificate in passato ma nettamente superate al giorno d'oggi, vengono propagate come ricette e dogmi validi anche per il futuro, se viene minata la volontà di attuare delle riforme ed istigata la diffidenza verso il DDPS e la direzione dell'esercito, si indebolisce la strategia più importante contro l'iniziativa. L'importante è invece di riunire l'opposizione su un comune denominatore, cioè il Rapporto sulla politica di sicurezza approvato dal Parlamento. ■



AS Ascensori SA

Via del Sole
6598 Tenero - Locarno

Tel. 091 735 23 23
Fax 091 735 23 39

Elevatori di ogni genere

Manutenzione •

Vendita •

Assistenza tecnica •

24h / 24h

Consulenze •



AS Manu



AS Verbano



AS Azu



AS Segu



AS Vauthey



AS Gebauer



AS Rotten



AS Schaffhausen



AS Schweizer

D A L
1845
IN PIAZZA
RIFORMA

Olimpia
Bar Pizzeria / Ristorante
LUGANO